

Incidenti mortali e tentativi di omicidio contro i primi ministri e altri: la colpa è del tempo, dei lupi solitari, MA non della politica estera degli Stati Uniti, della CIA e di “Non credere alle coincidenze!”

controinformazione.info/incidenti-mortali-e-tentativi-di-omicidio-contro-i-primi-ministri-e-altri-la-colpa-e-del-tempo-dei-lupi-solitari-ma-non-della-politica-estera-degli-stati-uniti-della-cia-e-di-non-credere-alle-co

29 Maggio 2024



di Henry Kamens

Quello che sta succedendo è che il mondo mi ricorda JW Bush Jr. e la sua famosa citazione: “Sei con noi o contro di noi in politica estera, non scavalcare il recinto”. Una delle prime cose che impari come giornalista è non credere alle coincidenze.

Ce ne sono state troppe ultimamente: la morte del presidente iraniano e la minaccia di vita di un primo ministro georgiano, e tutti gli altri recenti “quasi incidenti”, come Robert Fico, dove ci sono stati attentati alla vita di altri leader che non sono disposti a schierarsi in prima linea sulla politica estera dell’Ucraina e degli Stati Uniti.

Molto spaventoso

È bello leggere che il primo ministro slovacco Robert Fico è stabile e comunica, come dicono i suoi medici, ma questo aggiornamento sanitario arriva mentre il paese si riprende dal tentativo di omicidio e ora deve affrontare le ricadute politiche, poiché potrebbero essere coinvolte molte altre cose.

Se ci si pensa, soprattutto sullo sfondo di tutta la retorica e la disperazione della politica estera degli Stati Uniti e dell'UE quando si tratta di salvare la situazione in Ucraina, combinata con palesi attività criminali, è davvero MOLTO spaventoso.

Spesso i retroscena di tali tentativi, o le morti accidentali, come quella dell'ex primo ministro georgiano **Zurab Zhvania più di 10 anni fa**, sono troppo difficili da credere, come ad esempio un'avvelenamento da fuga di gas in un appartamento con il gas spento.

Come scrisse molti anni fa Jeffrey Silverman, ex redattore e capo del Georgian Times:

Ma non sono uno che crede in un simile destino , soprattutto alla luce di tutto il giro mediatico che circonda il caso, **e di quanti politici georgiani e potenziali leader [politici], come Merab Kostava, Giorgi Chanturia, Zviad Gamsakhurdia, Badri Patarkatsishvili ecc., sono tutti morti prima del tempo.**

In altri paesi si possono trovare molti esempi di primi ministri morti prematuramente mentre erano in carica. La maggior parte di questi decessi difficilmente possono essere considerati incidenti. Nel caso di Zurab Zhvania, suggerisco che ci sia qualcosa di più di quanto i documenti ufficiali mostrano – o mostreranno mai!





Agenti Servizi Fase Flags Utilizzati in Siria, Ucraina e altrove

Ultimo tentativo

E ora, il sospetto uomo armato dell'attentato alla vita di **di Robert Fico**, identificato dai media nazionali come il 71enne Juraj Cintula, poeta dilettante ed ex guardia di sicurezza, **è stato accusato di tentato omicidio premeditato.**

Naturalmente, la versione ufficiale, almeno finora, è che lavorasse come un lupo solitario. Troppa storia qui, la morte di un giornalista e della sua fidanzata, ed è semplicemente troppo difficile credere, considerando i tempi, che tali cose siano solo casualità.

Ciononostante, la Dottrina Bush afferma la legittimità di un attacco preventivo e sottolinea il concetto che "se non sei con noi, allora sei contro di noi".

Ricordo che da ragazzino, sentendo il termine "bombardamenti di reazione protettiva" sul Vietnam del Nord, all'epoca non sapevo cosa fosse un ossimoro; Immagino di aver pensato che fosse una persona stupida o qualcosa del genere, se avessi mai sentito questo termine.

Il termine "**reazione protettiva ai bombardamenti**" è presentato come un ossimoro perché "protettivo" implica difesa e sicurezza, mentre "bombardamenti" implica azioni aggressive e distruttive, da qui la contraddizione

È ormai chiaro che il linguaggio utilizzato per giustificare la guerra e le manipolazioni geopolitiche è fuorviante e contraddittorio, inquadrando le azioni militari aggressive come misure difensive. Questa riflessione funge da critica su come tali termini possano essere utilizzati per giustificare e sanificare la brutalità della guerra e le contraddizioni politiche.

Non ho bisogno di addentrarmi in una critica completa dei recenti eventi geopolitici o di riflettere su modelli storici consolidati in politica estera, in particolare confrontando gli eventi attuali con la mentalità “con noi o contro di noi” spesso attribuita all’approccio di politica estera di George W. Bush.

Tuttavia, sto dando un suggerimento facendo riferimento a questa famosa citazione, che cattura una visione del mondo binaria in cui **i paesi sono o alleati o nemici**. Ciò dà il tono per comprendere gli eventi contemporanei in cui sono in gioco azioni simili e i tentativi di omicidio e lo schianto di elicotteri suggeriscono azioni intenzionali piuttosto che un cattivo tempismo, o semplicemente l’essere nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Tu sei il giudice

Tali eventi mi fanno pensare a come il governo polacco si sia affrettato ad attribuire la colpa dello schianto di un aereo nella nebbia ad una cospirazione di ispirazione russa. Naturalmente, le varie teorie del complotto all’epoca, nel 2010, sostenevano che l’aereo fosse stato deliberatamente abbattuto dai russi in un atto di assassinio politico, e sostenevano addirittura che parte dell’opposizione politica in Polonia fosse complice o consapevole dell’attentato, come complotto, o almeno aiutato negli sforzi per nascondere.



L'implicazione è che questi leader sono stati presi di mira a causa delle loro posizioni, in particolare riguardo all'Ucraina, alla politica estera degli Stati Uniti, e alla loro riluttanza a conformarsi a determinate aspettative. Dovrebbe esserci più preoccupazione per le ramificazioni politiche di tali incidenti, o come potrebbero essere, tentativi di omicidio, in particolare nel destabilizzare le regioni e nell'influenzare il panorama geopolitico.

Sfortunatamente, gli Stati Uniti vogliono attribuire la morte del presidente e del primo ministro iraniani al successo delle sanzioni contro l'Iran piuttosto che al tempo inclemente. Come si legge nei titoli dei giornali – Incidente di elicottero uccide Raisi: ci sono sanzioni dietro la crisi dell'aviazione iraniana?

Le sanzioni hanno impedito all'Iran di procurarsi nuovi aerei o attrezzature, che sono stati collegati a incidenti aerei. Sono stati anche responsabili della morte di tanti bambini in Iraq. Tuttavia, nessuno ne parla oggi, non dai tempi di Madeline Albright, ex segretario di Stato americano. **Una volta questa signora ammise pubblicamente di ritenere che “ne valesse la pena” per la morte di mezzo milione di bambini iracheni!**

A quanto pare ci sono stati anche tentativi nei confronti del principe ereditario saudita e manovre politiche su molti fronti, tra l'altro! In retrospettiva, ci sono parallelismi con eventi storici, **come la morte del primo ministro georgiano Zurab Zhvania**, ufficialmente attribuita a una fuga di gas in circostanze sospette, e la successiva morte di molte delle persone coinvolte nella sua autopsia.

Allora, rispetto ad oggi, in questi recenti eventi potrebbe esserci di più di quanto sembri a prima vista?

Il presunto uomo armato nel caso di Fico è descritto come un lupo solitario, ma le circostanze, ovvero i suoi account sui social media sono stati chiusi ore prima del quasi incidente nella vita del Primo Ministro, mettono in dubbio questa spiegazione, suggerendo che potrebbe trattarsi di una semplificazione eccessiva o di un errore, una copertura per macchinazioni più complesse e molto altro ancora.

E dovremmo sospettare dei soliti sospettabili.

Chiunque abbia studiato la politica estera degli Stati Uniti dovrebbe conoscere le false flag, ovvero eliminare quei leader che interferiscono nel grande schema delle cose. Questa linea di pensiero e sospetto evidenzia la disperazione e le attività potenzialmente criminali legate alla politica estera degli Stati Uniti, soprattutto nel tentativo di mantenere l'influenza globale e manipolare i paesi concedenti, cioè “untermenschen” (subumani)!

Alcuni leader e paesi dovrebbero essere consapevoli che si trovano ad affrontare conseguenze pericolose quando si discostano dalle potenti aspettative e istruzioni internazionali, in particolare dagli Stati Uniti. **Ciò collega gli eventi attuali a modelli storici di violenza politica e mette in discussione le narrazioni ufficiali, suggerendo motivazioni più profonde e nefaste dietro questi incidenti.**

Non per puntare il dito, ma dovrebbe esserci un sano scetticismo nei confronti delle versioni ufficiali degli eventi e si dovrebbe pensare alla possibilità che questi incidenti facciano parte di una strategia più ampia per imporre il rispetto delle relazioni internazionali.

Chi sarà il prossimo? (Avvertimento mafioso)

Da notare che il primo ministro georgiano, **Irakli Kobakhidze**, ha annunciato pubblicamente **di essere stato minacciato da un membro della Commissione europea:**

Tuttavia, anche di fronte a un ricatto prolungato, la minaccia espressa durante una conversazione telefonica con uno dei commissari europei è stata scioccante. Durante la nostra conversazione, il [...] Il commissario ha elencato una serie di misure che i politici occidentali potrebbero adottare se venisse superato il veto sulla legge sulla trasparenza. Nell'elencare queste misure ha detto: **‘Voi avete visto cosa è successo a Fico e dovrete stare molto attenti’**, ha detto.

Non sorprende affatto che un alto rappresentante dell'UE abbia lanciato una simile minaccia (di stile mafioso). Il fatto che il governo di un paese così piccolo sia in grado di resistere alle minacce di sanzioni e, ora sembra, alla violenza politica, farà infuriare coloro che sono abituati a comportarsi come i “padroni dell'universo”.

Sembra che la maschera sia stata effettivamente tolta dall'“ordine basato sulle regole”, poiché la Georgia è determinata a evitare di essere trascinata nella guerra e subire una “ ucrainizzazione ”, come è stata definita dal governo georgiano, **una posizione che fa infuriare gli Stati Uniti e L'UE**, per non parlare del governo fantoccio in Ucraina, che vuole disperatamente usare la Georgia per aprire un secondo fronte contro la Russia.

Tutto quello che i russi devono fare per vincere la battaglia per l'influenza è stare zitti e lasciare che gli idioti occidentali continuino a parlare e a fare ciò che sanno fare meglio.

Henry Kamens, editorialista, esperto di Asia Centrale e Caucaso, in esclusiva per la rivista online “ [New Eastern Outlook](#)” (Fonte)

Traduzione: Luciano Lago